

Buca di Buratta

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia

Grosseto

Comune:

Magliano in Toscana

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NE

Collecchio

Tavoletta IGM125 – 331 III

Stazione Alberese

CTR: 331140

Long. SN : 1°21' 04"

Latit. SN : 42° 36' 51"

Long. ED 50 : 11° 06'

Latit. ED 50 : 42° 36' 58"

Coordinate G.B. Est : 1672370

Coordinate G.B. Nord : 4720210

Toponimo:

Condotto Basso

TIPO DI GEOSITO:

“*Buca di Buratta*”. Bene culturale geologico di tipo geomorfologico: cavità.



A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Questa piccola cavità naturale si trova in prossimità di uno spartiacque dei monti dell'Uccellina, lungo un sentiero che collega Collelungo a Cala di Forno.

Situata ad una quota di 80 m s.l.m. presenta uno sviluppo spaziale di 7 m² e uno sviluppo planimetrico di 7 m². L'estensione totale è di 9 m, con un dislivello di 2 m.

Prese il nome da un noto bracconiere della zona, che usava questa caverna come riparo durante le sue celebri "passeggiate nella natura".

La grotta è, da un punto di vista idrologico, considerata neutra; si origina come pozzo di crollo nella Formazione geologica del Calcare Cavernoso.

E' caratterizzata da una sola stanza di discreta ampiezza con una colonna posta nella parte terminale. Sempre in questa posizione è presente una piccola conoide detritica che farebbe pensare ad un possibile proseguimento della caverna stessa.

E' stata accatastata (n° catastale 1389) nel 1997 dalla S.N.S.M. (Società Naturalistica Speleologica Maremmana) con il nome di "Buca di Buratta".

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

L'interesse di questa cavità è di carattere preistorico, perché, durante lo studio del materiale che riempiva il pavimento, sono stati trovati: un punteruolo d'osso, frammenti di ceramica ed ossa riferibili all'Eneolitico. Tutti questi oggetti sono esposti al Museo civico di Storia Naturale di Grosseto.

La presenza di una grossa colonna nella parte più distale della grotta è un'ottima testimonianza di una passata attività carsica. Per formarsi una colonna di queste dimensioni è necessario che la temperatura all'interno della grotta non risenta delle condizioni esterne come succede adesso. È possibile quindi ipotizzare che la cavità avesse in passato uno sviluppo verso l'esterno maggiore, che con il tempo è franato rendendo la grotta delle dimensioni attualmente osservabili.

A3''Contenuti divulgativo-didattici

Questa cavità può essere un esempio di come l'uomo ha utilizzato, modificandone per sua comodità la morfologia, le cavità che la natura gli offriva.

È inoltre un buon sito per osservare delle belle e suggestive concrezioni speleotemiche.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Il sito è abbondantemente visitato da coloro che percorrono l'itinerario che da Collelungo arriva a Cala di Forno. Il rischio antropico è connesso con la scarsa educazione ambientale dei turisti.

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

CAVANNA C., 1998 – *Le grotte della Provincia di Grosseto*. Ed. Scripta Manent, Baccinello (Gr).

GUERRINI G., 1986 – *Parco della Maremma. Le grotte*. Ed. Del Grifo, Siena.

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.